L'INCENDIO ISLAMICO

Misure eccezionali per le esequie delle undici vittime

Una immagine delle manifestazioni contro gli italiani a Bengasi trasmessa dalla tv libica

Bengasi, non si placa la rivolta contro l'Italia

Ancora nel mirino il nostro consolato. Proteste anti-vignette in Nigeria: uccisi 16 cristiani

nostro servizio

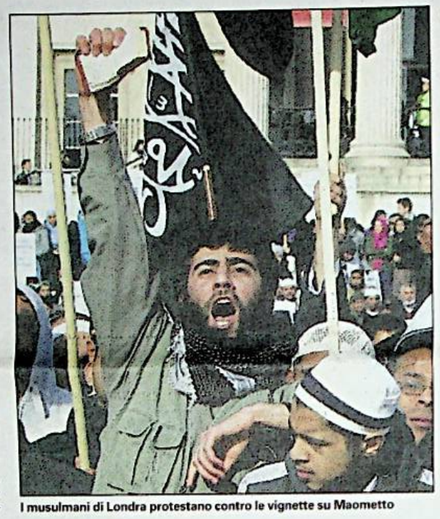
TRIPOLI – Non c'è ancora calma, il giorno dopo. Dopo gli scontri con la polizia, undici morti, per la manifestazione di protesta a Bengasi contro il ministro Calderoli e le sue magliette anti-Islam, la contestazione è passata ancora una volta davanti al portone chiuso del consolato italiano. Piccoli gruppetti, di tanto in tanto, sorvegliati e dissuasi dalla polizia (ma senza la feroce repressione di venerdì) hanno continuato a manifestare e protestare anche ieri. Sono stati lanciati dei sassi, urlati slogan. Sembra che fossero soprattutto parenti, o amici, degli uomini uccisi dalla polizia. C'è stato anche un principio d'incendio, certamente doloso, e subito spento, al primo piano del consolato, ieri mattina. L'ambasciata italiana a Tripoli avverte che quanto prima la sede diplomatica di Bengasi sarà riaperta: il tempo, appunto, di far tornare la calma, e quando le condizioni di sicurezza non faranno temere per il personale italiano.

Oggi potrebbe essere un'altra giornata di tensioni: c'è il funerale degli undici manifestanti uccisi e la Libia, che ha proclamato il lutto nazionale, ha deciso forti misure di sicurezza temendo l'ira della popolazione. La Farnesina sconsiglia, come è prassi, agli italiani in viaggio, di andare in Cirenaica in questi giorni. Si teme anche - come è emerso da un forum su *Al Arabiya* - un possibile boicottaggio dei nostri prodotti commerciali da parte dei Paesi islamici. La furia della folla, venerdì sera, aveva colpito anche l'unica chiesa cattolica di Bengasi: alcuni manifestati hanno cercato di bruciare il portone della chiesa. Lo ha reso noto il vescovo di Tripoli, Giovanni Martinelli, che però minimizza: «E' stato un atto isolato, noi come cattolici siamo rispettati. La chiesa di Bengasi risale a prima della dominazione italiana».

Seif el Islam (che vuol dire *la spada dell'Islam*) Gheddafi, figlio maggiore del secondo matrimonio del colonnello Muhammar Gheddafi, ha definito «un errore la manifestazione e un errore ancora più grande l'intervento della polizia contro i dimostranti». Per due ore, prima dell'intervento della polizia, centinaia di manifestanti hanno potuto agire indisturbati: il governo libico ha ordinato un'inchiesta. Misure urgenti hanno intanto colpito il ministro dell'Interno Nasr Mabrouk, sospeso dall'incarico e deferito davanti a un giudice istruttore per «l'uso immoderato della forza». Stessa sorte è toccata al capo della polizia di Bengasi e a tutti i responsabili della sicurezza della città. Ma, sia pure attraverso un comunicato della Fondazione che dirige, Seif el Islam Gheddafi ha dato la colpa scatenante della tragedia al ministro Calderoli. E perfino da Bagdad, esponenti iracheni sciiti e sunniti chiedono le scuse del governo italiano per le "uscite" del ministro leghista.

La rabbia per le vignette anti islamiche si è tragicamente allargata anche alla Nigeria dove almeno 16 persone sono morte nel nord musulmano del Paese durante violenti disordini. I manifestanti, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, avrebbero colpito la comunità cristiana di Maiduri, incendiando 11 chiese e distruggendo case e negozi dei "nemici". Tra le vittime figurano anche un sacerdote cattolico e tre bambini. L'intervento massiccio di polizia ed esercito avrebbe riportato in serata la calma. Quella di ieri è stata la prima manifestazione del genere nel più popoloso Paese africano, 130 milioni di abitanti, per metà di religione islamica.

R.Es.



I musulmani di Londra protestano contro le vignette su Maometto

I manifestanti hanno tentato di dar fuoco anche alla chiesa
Tra i morti, 4 erano egiziani e palestinesi
Si teme il boicottaggio dei nostri prodotti

L'ANALISI

Un Paese vicino e lontano Rapporti bilaterali in crisi

di ERIC SALERNO

«NOI SIAMO e restiamo amici», avrebbe detto il presidente del Consiglio al leader libico in una telefonata in cui, verosimilmente, ha anche preannunciato le dimissioni del ministro Calderoli. Ma la verità è che i rapporti tra i nostri due Paesi, a livello di governo, da oltre un anno ormai, non sono più particolarmente amichevoli. Non c'è più un ambasciatore libico a Roma e l'incaricato d'affari segue l'ordinaria amministrazione. Le commissioni miste non si vedono da qualche tempo, il dialogo bilaterale è praticamente fermo, l'interscambio è calato del 25% (anche per colpa della concorrenza spietata di cinesi, coreani e altri paesi asiatici) e il rapporto storico della nostra industria degli idrocarburi sta segnando il passo mentre decine di compagnie petrolifere straniere, comprese quelle americane tornate in grande sulla terra che lasciarono negli anni del boicottaggio hanno ottenuto nuove concessioni e si preparano a estrarre dalla sabbia della Sirte, e non soltanto, l'oro nero e il gas che arriva direttamente in Italia.

Giovanna Ortu, presidente dell'Associazione italiana dei rimpatriati dalla Libia, quei ventiduemila "coloni" cacciati da Gheddafi dopo la sua ascesa al potere, parla di «rapporti pessimi» che «nel silenzio generale, sono andati via via deteriorandosi negli ultimi mesi». Per un attimo, durante e dopo la visita di Berlusconi in occasione dell'inaugurazione del gasdotto dell'Eni a Mellitah nell'inverno 2004, la relazioni tra i due Paesi sembrarono entrare in una stagione felice. Il premier era stato accolto a braccia aperte. Gheddafi annunciò la fine della "giornata dell'odio e della vendetta" e la sua sostituzione con quella dell'"amicizia" tra i nostri due popoli. L'odio si riferiva al passato, a quando Tripolitania, Cirenaica e Fezzan furono colonizzate in una sanguinosa guerra di conquista e sterminio.

Qualche volta in modo strumentale, altre volte perché fermamente convinto della necessità di chiudere con il passato attraverso un riconoscimento delle colpe del colonialismo, Gheddafi ha insistito su un "gesto riparatore". Con Andreotti, molti anni fa, era stata concordata, invano, la costruzione di un ospedale. Di fronte alle telecamere andate nella Sirte per l'inaugurazione del gasdotto, una nuova richiesta, fatta a Berlusconi: la costruzione di un'autostrada, dalla Tunisia all'Egitto lungo la costa Mediterranea. Un costo alto, ma secondo molti esperti e diplomatici anche italiani, possibile tanto più che avrebbe favorito le imprese italiane del settore. Berlusconi rientrò in Italia dopo quella fortunata visita che contribuiva a sdoganare il paria Gheddafi avviato verso un nuovo rapporto con l'Occidente (operazione avviata da Prodi come Commissario europeo e prima di lui da D'Alema) ma delle richieste libiche non volle più parlare. Gianfranco Fini, allora vice presidente del Consiglio, al silenzio ufficiale del governo aggiunse una dichiarazione sulla "civilizzazione della Libia" da parte dell'Italia coloniale. Gheddafi rispose per le rime e in un'intervista a Giovanni Minoli sollecitò il leader d'Alleanza nazionale a chiedere scusa ai libici per i crimini commessi durante il fascismo così come Fini aveva chiesto perdono agli ebrei. Purtroppo le incertezze italiane, l'incapacità di una parte della classe dirigente (l'attuale governo in primo piano) di riconoscere apertamente e con iniziative pubbliche sia in Libia che in Italia ciò che l'Italia di Giolitti, prima, e fascista poi, fece sull'altra sponda del Mediterraneo continua a pesare negativamente sui rapporti fra Tripoli e Roma.

DOMANDE E RISPOSTE

1 Perché le proteste si sono concentrate a Bengasi?

La Cirenaica, la provincia orientale della Libia, è tuttora considerata una roccaforte del fondamentalismo islamico. Qui, sulla costa e nelle oasi del Sud, ha comandato fino alla rivoluzione, in nome di una visione particolare dell'Islam, la Senussia.

I Fratelli musulmani, legati allo stesso movimento che in Egitto ha recentemente conseguito un grande successo nelle elezioni parlamentari (un processo elettorale che proprio per questo motivo ora il presidente egiziano Mubarak cerca di frenare), sono attivi nelle scuole, nelle università e nelle altre istituzioni.

2 Perché gli islamici contestano Gheddafi?

Apparentemente, è strano: il testo in tre volumi del "Libro verde" porta i colori dell'Islam. Scritto e pubblicato negli anni Settanta, fu considerato in Occidente l'opera di un naif, ma per i musulmani più colti costituì una vera bomba, poiché proponeva una nuova lettura del Corano attraverso la quale indicare l'Islam come fonte d'ispirazione di un profondo rinnovamento sociale e politico.

Una lettura sconfessata subito dagli ulema, il clero islamico, che avevano anche paura di perdere il loro potere.

3 I gruppi islamici hanno compiuto attentati in Libia?

In almeno un caso, negli anni Ottanta, uomini armati legati a un movimento islamico hanno tentato di assassinare Gheddafi proprio mentre si trovava in Cirenaica.

L'attentato permise al regime di compiere decine di arresti anche tra i seguaci dei Fratelli musulmani ma nei vari processi, tutti criticati da Amnesty International, l'accusa avanzata nei confronti di questo movimento, nato in Egitto, non menzionava l'uso della violenza ma solo la sua volontà d'istaurare uno Stato islamico.

4 Ci sono state aperture nei confronti degli islamici?

A sorpresa, qualche mese fa, Seif al-Islam Gheddafi, figlio del Leader supremo, ha sollecitato la revisione delle accuse ai Fratelli musulmani. «Non sono un'organizzazione che complotta ai danni dello Stato - aveva dichiarato il rampollo di Gheddafi - i condannati devono tornare liberi e devono essere riabilitati».

Sono ottantacinque le persone detenute solo per appartenenza ai Fratelli musulmani e pochi giorni dopo l'esortazione di Seif al-Islam, la Corte suprema ha annunciato la sua decisione di rivedere il processo.

(a cura di Eric Salerno)

PIEMME
CONCESSIONARIA DI
per la pubblicità
Legale e Finanziaria
L'AQUILA
Tel. 0862.411338
Fax 410164
PESCARA
Tel. 085/4222966 - 4223537
Fax 4213213

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE RDA GESTIONI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
SEDE LEGALE CONTRADA STRACCA- FRAZ. CASOLI DI ATRI - 64030 ATRI (TE)
C/O IL LIQUIDATORE DOTT. FRANCESCO MICONI
C.SO FEDERICO II N. 36- 67100 L'AQUILA

1. Il Liquidatore Dott. Francesco Miconi avvisa che la R.D.A. Gestioni s.r.l. in liquidazione intende procedere alla vendita dell'intero pacchetto azionario di sua proprietà, di n. 6.842.768 azioni, pari al 97,754% del capitale sociale della **ITALPREFABBRICATI S.P.A.**, con sede in Atri (TE), Frazione Casoli di Atri, Contrada Tale sociale della **ITALPREFABBRICATI S.P.A.**, con sede in Atri (TE), Frazione Casoli di Atri, Contrada Stracca, C.F.00292790672, al prezzo complessivo di vendita di Euro 40.364.454,00# (Euro quarantamilionitrecentosessantaquattromilaquattrocentocinquantaquattro/00) pari ad Euro 5,8988 (Euro cinque/9898) per azione, oltre spese ed imposte di trasferimento a carico dell'acquirente, pari al valore risultante dalla "valutazione economica del valore del patrimonio della RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione" allegata al bilancio chiuso al 30/06/2005. 2. Il Liquidatore invita chiunque sia interessato all'acquisto globale o parziale della suddetta partecipazione al capitale sociale nel suo attuale stato di fatto e di diritto, a presentare una dichiarazione di interesse. 3. Le dichiarazioni di interesse dovranno essere depositate, ovvero dovranno pervenire a mezzo di posta raccomandata presso lo studio del dott. Francesco Miconi in 67100 L'Aquila, C.so Federico II n. 36 entro le ore 12.00 del 31/03/2006, in plico chiuso contenente all'esterno la dicitura **"Dichiarazione di interesse per l'acquisto delle azioni della ITALPREFABBRICATI S.p.A."** e contenente all'interno altro plico sigillato con dichiarazione indicante distintamente: a) i dati e le generalità del soggetto interessato; b) il numero di azioni che si intendono acquistare; c) il prezzo che si è disposti ad offrire; d) il tempo e le modalità di pagamento; e) le garanzie che si è disposti ad offrire per il pagamento medesimo. Le dichiarazioni dovranno essere accompagnate dai documenti giustificativi dei poteri del sottoscrittore della dichiarazione stessa. 4. Le buste saranno aperte alle ore 10.00 del 05/04/2006 presso lo studio del Liquidatore in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, alla presenza degli offerenti che desiderano assistervi. 5. La presentazione delle dichiarazioni di interesse non farà sorgere alcun diritto, azione, ragione o situazione di vantaggio ovvero situazione di aspettativa in favore dei dichiaranti. 6. Il presente annuncio costituisce solo un invito a manifestare interesse e non un invito ad offrire, né una promessa di vendita ex art. 1989 c.c. o offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. Il liquidatore, scaduto il termine di cui sopra, si riserva di procedere a gare ovvero a dirette trattative private per la vendita in blocco della partecipazione al capitale sociale ovvero di percentuali di quote di partecipazione, senza essere vincolato nei confronti dei dichiaranti. 7. In caso di gara, tutti coloro che hanno presentato le dichiarazioni di cui sopra saranno invitati a partecipare, alle condizioni che saranno stabilite dal liquidatore. 8. Ogni gara sarà comunque aperta, alle medesime condizioni, anche a coloro che non abbiano presentato alcuna dichiarazione di interesse. 9. I beni che compongono il patrimonio della società cui la partecipazione si riferisce, oltre a vari beni immobili, riguardano in particolare lo stabilimento industriale tecnicamente organizzato per la produzione di manufatti in cemento sito in Atri (TE), Frazione Casoli di Atri, Contrada Stracca e sono individuati nella perizia depositata presso lo studio del dott. Francesco Miconi, sito in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, tel. 0862/61880. 10. Si evidenzia la sussistenza di controversie giudiziali in ordine al conferimento d'azienda, operato dalla Italprefabbricati S.p.A., in sede di atto costitutivo della società "Italprefabbricati S.p.A. – Industria Italiana di Prefabbricati" (con atto a rogito del Notaio Cesare Bignami di Codogno in data 12 marzo 2003, Rep. n. 87708/23750) con sede in Atri, frazione Casoli, contrada Stracca. La controversia potrebbe risolversi con la declaratoria di inefficacia, nullità o annullamento dell'atto di conferimento, con conseguenziale retrocessione a favore della Italprefabbricati S.p.A. del compendio societario conferito. 11. Ogni interessato, fino al giorno 27/03/2006, potrà prendere visione ed estrarre copia della perizia, nonché copia delle schede riepilogative ad essa allegate, presso lo studio del dott. Francesco Miconi dietro rimborso del costo amministrativo della documentazione stessa. 12. I dati personali saranno trattati in conformità alle disposizioni della legge sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/03 con il solo fine della partecipazione alla selezione delle offerte di cui al presente annuncio e non saranno nè comunicati nè diffusi.
L'Aquila, li 19/02/2006
RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione IL LIQUIDATORE Dott. Francesco Miconi

RDA GESTIONI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
SEDE LEGALE CONTRADA STRACCA - FRAZ. CASOLI DI ATRI - 64030 ATRI (TE)
C/O IL LIQUIDATORE DOTT. FRANCESCO MICONI
C.SO FEDERICO II N. 36- 67100 L'AQUILA

1. Il Sottoscritto Liquidatore Dott. Francesco Miconi, notifica che la R.D.A. Gestioni s.r.l. in liquidazione intende procedere alla vendita degli immobili di sua proprietà e più precisamente: n. 7 capannoni per uso commerciale con soppalco, nel Centro Commerciale all'ingrosso "IBISCO", Città Sant'Angelo (PE), Contrada Voronica (meglio descritti alla scheda 1.1 della perizia dell'ing. Marcello Vittorini) al prezzo di Euro 280.000,00# (Euro duecentottantamila/00) ciascuno; complesso commerciale costituito da n. 3 edifici, sito in Città Sant'Angelo (PE), Via Nazionale Adriatica (meglio descritto alla scheda 1.2 della perizia dell'ing. Marcello Vittorini) al prezzo di Euro 960.000,00# (Euro novecentosessantamila/00); complesso industriale "Casone 1", sito in Pineto (TE), località "Il Casone" (meglio definito alla scheda 1.3 della perizia dell'ing. Marcello Vittorini) al prezzo di Euro 2.600.000,00# (Euro duemilioni seicentomila/00) oltre le spese ed imposte di trasferimento a carico dell'acquirente. 2. Il liquidatore invita chiunque sia interessato all'acquisto globale o parziale dei beni di seguito indicati, nel loro attuale stato di fatto e di diritto, a presentare una dichiarazione di interesse. 3. Le dichiarazioni di interesse dovranno essere depositate, ovvero dovranno pervenire a mezzo di posta raccomandata presso lo studio del dott. Francesco Miconi in 67100 L'Aquila, C.so Federico II n. 36 entro le ore 12.00 del 31/03/2006, in plico chiuso contenente all'esterno la dicitura **"Dichiarazione di interesse per l'acquisto di immobili di proprietà della RDA Gestioni s.r.l. in Liquidazione"** e contenente all'interno altro plico sigillato con dichiarazione indicante distintamente: a) i dati e le generalità del soggetto interessato; b) i dati identificativi dell'immobile che si intende acquistare; c) il prezzo che si è disposti ad offrire; d) il tempo e le modalità di pagamento; e) le garanzie che si è disposti ad offrire per il pagamento medesimo. Le dichiarazioni dovranno essere accompagnate dai documenti giustificativi dei poteri del sottoscrittore della dichiarazione stessa. 4. Le buste saranno aperte alle ore 12.00 del 05/04/2006 presso lo studio del Liquidatore in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, alla presenza degli offerenti che desiderano assistervi. 5. La presentazione delle dichiarazioni di interesse non farà sorgere alcun diritto, azione, ragione o situazione di vantaggio ovvero situazione di aspettativa in favore dei dichiaranti. Il presente annuncio costituisce solo un invito a manifestare interesse e non un invito ad offrire, né una promessa di vendita ex art. 1989 c.c. o offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. 6. Il liquidatore, scaduto il termine di cui sopra, si riserva di procedere a gare ovvero a dirette trattative private per la vendita in blocco o per singoli lotti, senza essere in alcun modo vincolato nei confronti dei dichiaranti. 7. In caso di gara, tutti coloro che hanno presentato le dichiarazioni di cui sopra saranno invitati a partecipare, alle condizioni che saranno stabilite dal liquidatore. 8. Ogni gara sarà comunque aperta, alle medesime condizioni, anche a coloro che non abbiano presentato alcuna dichiarazione di interesse. 9. Gli immobili di cui al presente avviso sono individuati nella perizia di stima redatta dall'ing. Marcello Vittorini, depositata presso lo studio del dott. Francesco Miconi, sito in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, tel. 0862/61880. 10. Ogni interessato, fino al giorno 27/03/2006, potrà prendere visione ed estrarre copia dell'elenco degli immobili, nonché copia delle schede riepilogative ad esso allegate, presso lo studio del dott. Francesco Miconi dietro rimborso del costo amministrativo della documentazione stessa. 11. I dati personali saranno trattati in conformità alle disposizioni della legge sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/03 con il solo fine della partecipazione alla selezione delle offerte di cui al presente annuncio e non saranno nè comunicati nè diffusi.
L'Aquila, li 19/02/2006
RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione IL LIQUIDATORE Dott. Francesco Miconi

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE RDA GESTIONI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
SEDE LEGALE CONTRADA STRACCA- FRAZ. CASOLI DI ATRI - 64030 ATRI (TE)
C/O IL LIQUIDATORE DOTT. FRANCESCO MICONI
C.SO FEDERICO II N. 36- 67100 L'AQUILA

1. Il liquidatore dott. Francesco Miconi avvisa che la RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione intende procedere alla vendita dell'intera partecipazione al capitale sociale di sua proprietà, pari al 99,422% del capitale sociale di nominali Euro 102.179,96 della società **"D'EUGENIO s.r.l."**, con sede in Atri (TE), Frazione Casoli di Atri, Contrada Stracca, CF 00292780673, al prezzo complessivo di vendita di Euro 42.810.901,00# (Euro quarantaduemilionioltocentodiecimilanovecentouno/00) , oltre spese ed imposte di trasferimento a carico dell'acquirente, pari al valore risultante dalla valutazione economica del valore del patrimonio della RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione allegata al bilancio chiuso al 30/06/2005. 2. Il Liquidatore invita chiunque sia interessato all'acquisto globale o parziale della suddetta partecipazione al capitale sociale nel suo attuale stato di fatto e di diritto, a presentare una dichiarazione di interesse. 3. Le dichiarazioni di interesse dovranno essere depositate, ovvero dovranno pervenire a mezzo di posta raccomandata presso lo studio del dott. Francesco Miconi in 67100 L'Aquila, C.so Federico II n. 36 entro le ore 12.00 del 31/03/2006, in plico chiuso contenente all'esterno la dicitura **"Dichiarazione di interesse per l'acquisto della quota di partecipazione D'Eugenio s.r.l."** e contenente all'interno altro plico sigillato con dichiarazione indicante distintamente: a) i dati e le generalità del soggetto interessato; b) il prezzo che si è disposti ad offrire per l'acquisto globale della partecipazione al capitale sociale ovvero della percentuale di quota di partecipazione che l'interessato intende acquistare e il prezzo complessivamente offerto; c) il tempo e le modalità di pagamento; d) le garanzie che si è disposti ad offrire per il pagamento medesimo. Le dichiarazioni dovranno essere accompagnate dai documenti giustificativi dei poteri del sottoscrittore della dichiarazione stessa. 4. Le buste saranno aperte alle ore 12.00 del 05/04/2006 presso lo studio del Liquidatore in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, alla presenza degli offerenti che desiderano assistervi. 5. La presentazione delle dichiarazioni di interesse non farà sorgere alcun diritto, azione, ragione o situazione di vantaggio ovvero situazione di aspettativa in favore dei dichiaranti. Il presente annuncio costituisce solo un invito a manifestare interesse e non un invito ad offrire, né una promessa di vendita ex art. 1989 c.c. o offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. 6. Il liquidatore, scaduto il termine di cui sopra, si riserva di procedere a gare ovvero a dirette trattative private per la vendita in blocco o per singoli lotti, senza essere in alcun modo vincolato nei confronti dei dichiaranti. 7. In caso di gara, tutti coloro che hanno presentato le dichiarazioni di cui sopra saranno invitati a partecipare, alle condizioni che saranno stabilite dal liquidatore. 8. Ogni gara sarà comunque aperta, alle medesime condizioni, anche a coloro che non abbiano presentato alcuna dichiarazione di interesse. 9. I beni che compongono il patrimonio della società cui la partecipazione si riferisce, riguardano il "Centro Commerciale Universo" di Silvi Marina (TE) e sono individuati nella perizia di stima depositata presso lo studio del dott. Francesco Miconi, sito in L'Aquila, C.so Federico II n. 36, tel. 0862/61880. 10. Ogni interessato, fino al giorno 27/03/2006, potrà prendere visione ed estrarre copia della perizia di stima, nonché copia delle schede riepilogative ad essa allegate, presso lo studio del dott. Francesco Miconi dietro rimborso del costo amministrativo della documentazione stessa. 11. I dati personali saranno trattati in conformità alle disposizioni della legge sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/03 con il solo fine della partecipazione alla selezione delle offerte di cui al presente annuncio e non saranno nè comunicati nè diffusi.
L'Aquila, li 19/02/2006
RDA Gestioni s.r.l. in liquidazione IL LIQUIDATORE Dott. Francesco Miconi